

La **procura della Repubblica**, nell'ordinamento della [Repubblica Italiana](#), indica gli [uffici del pubblico ministero](#) presso il [tribunale ordinario](#), [tribunale per i minorenni](#) e [tribunale militare](#).

Disciplina normativa^{[[modifica](#) | [modifica wikitestò](#)]}

La loro disciplina, come in generale quella degli uffici del pubblico ministero, è contenuta principalmente nel Titolo III, Capo I, del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12 (Ordinamento giudiziario) il cui testo originario, tuttavia, parla di *procura del Re*, nome attribuito all'ufficio durante il periodo [monarchico](#). Disposizioni di rilievo sono contenute anche nel [codice di procedura penale](#), nella legge 24 maggio 1951, n. 392 e nel D.Lgs. 20 febbraio 2006, n. 106.

Funzioni^{[[modifica](#) | [modifica wikitestò](#)]}

"Il pubblico ministero esercita, sotto la vigilanza del Ministro per la grazia e giustizia, le funzioni che la legge gli attribuisce" (art. 69 del R.D. 12/1941). Esso "veglia alla osservanza delle leggi, alla pronta e regolare amministrazione della giustizia, alla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo, nei casi di urgenza, i provvedimenti cautelari che ritiene necessari; promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza; fa eseguire i giudicati ed ogni altro provvedimento del giudice, nei casi stabiliti dalla legge" (art. 73 del R.D. 12/1941).

In ambito penale il pubblico ministero esercita l'[azione penale](#) quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione (art. 50 [c.p.p.](#)). Tali funzioni sono esercitate, nelle [indagini preliminari](#) e nei procedimenti di primo grado, dai magistrati della procura della Repubblica (art. 51 [c.p.p.](#)). Spettano alla procura della Repubblica presso il tribunale ordinario, oltre ai procedimenti di competenza di quest'ultimo, quelli che rientrano nella competenza del [giudice di pace](#) e, nelle sedi dove è presente, della [corte d'assise](#); spettano, invece, alla procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni i procedimenti che rientrano nella competenza del medesimo.

Personale e organizzazione^{[[modifica](#) | [modifica wikitestò](#)]}



Per approfondire, vedi **[Magistratura italiana](#)**, **[Ordinamento giudiziario italiano](#)**, **[Ordinamento della giustizia in Italia](#)**, **[Pubblico ministero \(ordinamento italiano\)](#)** e **[Polizia giudiziaria \(diritto italiano\)](#)**.

La procura della Repubblica è composta da soggetti appartenenti alla [magistratura italiana](#), personale della [polizia giudiziaria](#) e personale amministrativo (come quello addetto alla [segreteria giudiziaria](#)). L'organizzazione degli uffici (inclusi ad esempio i turni di reperibilità dei [pubblici ministeri](#)) è stabilita da atti interni.^{[[senza fonte](#)]}

Inoltre, presso ogni Procura vi sono delle *sezioni di polizia giudiziaria* che sono dirette dal *Procuratore* ed hanno carattere "interforze". La loro funzione è quella di offrire all'[autorità giudiziaria italiana](#) un ausilio continuo ed immediato basato su di un rapporto di collaborazione reciproca.

Magistrati^{[[modifica](#) | [modifica wikitestò](#)]}

Ogni procura della Repubblica ha un [procuratore della Repubblica](#), affiancato da *sostituti procuratori della Repubblica* ed eventualmente da uno o più [procuratori aggiunti della Repubblica](#), questi ultimi in numero non superiore ad uno ogni dieci sostituti (ma ce ne può, comunque, essere almeno uno nelle

procure dove è istituita la direzione distrettuale antimafia). Per i procuratori è richiesta la qualifica di magistrato di cassazione nelle sedi più importanti, di magistrato d'appello nelle altre; per i procuratori aggiunti la qualifica di magistrato d'appello; i sostituti possono essere magistrati di tribunale o [uditori giudiziari](#) dopo un anno di tirocinio. Oltre a questi magistrati di carriera, nelle procure presso il tribunale ordinario possono esserci [magistrati onorari](#), i *vice procuratori onorari della Repubblica* (VPO), nominati dal [Consiglio superiore della magistratura](#) per un periodo di tre anni.

Il procuratore della Repubblica dirige l'ufficio, ne organizza l'attività ed esercita personalmente le funzioni attribuite dalla legge al pubblico ministero o le assegna, sulla base di criteri prestabiliti, agli altri magistrati addetti all'ufficio. Può designare, tra i procuratori aggiunti, il [vicario](#), che esercita le sue funzioni in caso di assenza, impedimento o posto vacante; in mancanza, la supplenza è esercitata dal procuratore aggiunto o dal sostituto con maggiore anzianità di servizio. Può, inoltre, delegare ad uno o più procuratori aggiunti ovvero anche ad uno o più magistrati addetti all'ufficio la cura di specifici settori di affari, individuati con riguardo ad aree omogenee di procedimenti ovvero ad ambiti di attività dell'ufficio che necessitano di uniforme indirizzo; i gruppi di magistrati, coordinati da un procuratore aggiunto o altro magistrato, ai quali è assegnato uno specifico settore di affari sono noti nel linguaggio corrente come *pool*.

Ciascun magistrato svolge le indagini relative ai [procedimenti penali](#) e prende parte alle udienze dei [processi penali](#) e [civili](#) che gli sono stati assegnati. I vice procuratori onorari possono, però, esercitare solo alcune di queste funzioni e, in particolare, partecipare alle udienze che si tengono davanti al tribunale in composizione monocratica e al giudice di pace. Nel corso delle udienze penali, il magistrato designato svolge le funzioni del pubblico ministero con piena autonomia e può essere sostituito solo nei casi previsti dal codice di procedura penale.

Direzione distrettuale antimafia[[modifica](#) | [modifica wikitesto](#)]



Per approfondire, vedi [Direzione distrettuale antimafia](#).

L'articolo 51, comma 3-bis, del [codice di procedura penale](#) riserva alla procura della Repubblica presso il tribunale ordinario del capoluogo del [distretto](#) la competenza per una serie di reati correlati alla [criminalità organizzata](#) di stampo mafioso. Per la trattazione dei procedimenti relativi a questi reati il procuratore della Repubblica (cd. *procuratore distrettuale*) costituisce, nell'ambito del suo ufficio, una [direzione distrettuale antimafia](#) (DDA) designando, sentito il [procuratore nazionale antimafia](#), i magistrati che devono farne parte per almeno due anni (esclusi, comunque, gli uditori giudiziari). Alla direzione distrettuale antimafia è preposto il procuratore distrettuale o un magistrato da lui delegato. Salvi casi eccezionali, il procuratore designa, per l'esercizio delle funzioni di pubblico ministero nei procedimenti riguardanti i predetti reati, i magistrati addetti alla direzione distrettuale antimafia.

Sezione di polizia giudiziaria[[modifica](#) | [modifica wikitesto](#)]

Presso ciascuna procura della Repubblica esiste una *sezione di polizia giudiziaria*, composta da [ufficiali](#) e [agenti di polizia giudiziaria](#) tratti dall'[Arma dei Carabinieri](#), dalla [Polizia di Stato](#), dalla [Guardia di Finanza](#) e da altre forze di polizia (come il [Corpo Forestale dello Stato](#), la [Polizia Municipale](#), il [Corpo di Polizia Penitenziaria](#) o la [Guardia Costiera](#)). Tutti gli ufficiali e agenti che appartengono ad una determinata forza di polizia costituiscono un'*aliquota* della sezione di polizia

giudiziaria, alla quale è preposto un *responsabile*, l'ufficiale più elevato in grado o con qualifica superiore.

Gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria dipendono funzionalmente dal procuratore della Repubblica, che dirige la sezione, e svolgono per lui e per gli altri magistrati dell'ufficio (oltre che per quelli della [procura generale della Repubblica](#)) le attività investigative loro delegate, volte ad accertare i reati e individuarne gli autori. Per tali attività investigative il pubblico ministero può avvalersi anche dai servizi di polizia giudiziaria esterni alla procura e dagli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria appartenenti agli altri organi cui la legge fa obbligo di compiere indagini a seguito di una notizia di reato.